

Il caso abbandono

Sla, i medici: c'è carenza di anestesisti

BARI — Per l'Ordine dei medici e l'associazione degli anestesisti e rianimatori ospedalieri se una colpa va trovata nella vicenda della paziente malata di Sla che non avrebbe ricevuto tempestivamente le cure, questa va ricercata «nell'assenza di un sistema di gestione delle emergenze specialistiche». Secondo Filippo Anelli, presidente dell'Ordine, in Puglia «non è previsto un sistema di gestione dell'urgenza di competenza specialistica, né è prevista la reperibilità degli anestesisti. Sono solo due gli anestesisti rianimatori dedicati all'assistenza domiciliare di pazienti complessi, con gravi patologie degenerative fortemente invalidanti, costretti a letto e assistiti a domicilio». «Per le emergenze – prosegue – interviene il 118» perché non esiste «una rete organizzata». D'accordo Antonio Amendola, presidente regionale degli anestesisti. «Il servizio di assistenza domiciliare ai malati di Sla – chiarisce - è garantito da due medici e due infermieri. Il servizio funziona dalle ore 8 alle 14.20 tre volte alla settimana e dalle ore 8 alle 18 due volte alla settimana. Non esiste un piano di reperibilità in caso di emergenza». (v. dam.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

